

Memorie di italiani in Svizzera (Non) fate questo in memoria di noi!

Lo spettacolo

L'immigrazione italiana in Svizzera cominciò oltre cent'anni fa. Lavori pericolosi e malpagati, iniziative xenofobe, impedimento dei ricongiungimenti familiari ma anche nuove amicizie, gesti solidali, interessi e amori biculturali. Improvvisamente ci si è accorti che gli "stranieri" e le loro usanze erano diventati familiari. Attraverso le storie dei protagonisti e dei loro discendenti e le canzoni il pubblico potrà seguire il processo di integrazione della comunità italiana. Il repertorio musicale spazia da brani di cantautori come De André, De Gregori, Ivano Fossati, a pezzi del repertorio popolare degli anni del boom migratorio ("Che sarà", ecc.). Curiamo particolarmente la ricerca e l'adattamento di canzoni di emigrazione tradizionali (come per esempio "Era di maggio") e di brani nati in seno alle associazioni culturali degli immigrati italiani in Svizzera. Attualmente stiamo componendo alcuni pezzi (parole di Marina Frigerio, musica di Luigi Fossati) da inserire nel programma 2010. Ci guideranno le testimonianze di Toni Bortoluzzi, nipote di un emigrato bellunese e consigliere nazionale UDC/SVP, di Schang Hutter, artista e scultore che, raggiunta la pensione, ha imparato l'italiano ed è tornato nella terra dei suoi avi, di Pietro e Maria, che da bambini hanno vissuto nascosti in casa perchè i loro genitori erano stagionali, di Chiara, cresciuta in un collegio per lo stesso motivo e di tanti altri protagonisti. Episodi di solidarietà e amicizia si mescolano a storie di discriminazione e ingiustizia e intrecciano il destino di una comunità ormai parte integrante del paese che l'ha accolta.

La storia dell'integrazione della comunità italiana nella società elvetica è oggi particolarmente interessante per il pubblico italiano, visto che la Penisola si è trasformata da paese di emigrazione in meta per moltissimi migranti di ogni parte del mondo.

Le testimonianze sono raccolte in: Frigerio & Merhar: **Und es kamen Menschen. Die Schweiz der Italiener.** 2004, Rotpunktverlag, Zürich e in: Frigerio & Burgherr: **Versteckte Kinder. Zwischen Illegalität und Trennung.** 1992. Rex Verlag, Luzern

La collaborazione tra Umberto Castra, musicista e pedagogista sociale, e Marina Frigerio, psicoterapeuta e autrice, è nata nel 2004 in occasione della presentazione di "Und es kamen Menschen. Die Schweiz der Italiener", che Marina Frigerio ha scritto con Susanne Merhar. Umberto Castra ha accompagnato musicalmente il vernissage. La combinazione di lettura e accompagnamento musicale è stata un successo e da allora veniamo continuamente invitati e presentare il nostro spettacolo.

Nel 2008, in occasione della Rassegna bernese Wortwelten, a noi si è aggiunto anche Luigi Fossati, musicista e psicologo.

Fino al novembre 2009 ci siamo esibiti soprattutto in Svizzera, in lingua tedesca, con un ottimo successo di critica e di pubblico.

Dopo alcuni articoli sulla stampa italiana (Corriere della Sera, La Stampa), un servizio radiofonico a Fahrenheit nel dicembre 2008 e un servizio di Rai 3 nel febbraio 2009 (Migranti: del giornalista Iacona) che presentavano "Versteckte Kinder" e "Und es kamen Menschen" abbiamo iniziato a ricevere inviti da varie associazioni italiane.

Nel novembre dello scorso anno siamo stati presenti su invito della Caritas a Bolzano, al Teatro Cristallo, nell'ambito della rassegna Madre Terra.

In Ottobre 2010 saremo a Roma per due manifestazioni culturali su invito dell'Associazione Cico Mendes e dell'Università di Roma.

Estratti da alcune recensioni di “Und es kamen Menschen”

»Ein anregendes Lesebuch.«

Regula Heusser-Markun, Neue Zürcher Zeitung

»Ein unverzichtbares Standardwerk zum Thema.«

Wolfgang Bortlik, 20 Minuten

»Eine anregende, wissenschaftlich untermauerte Darstellung der italienischen Immigration in die Schweiz im Laufe des 20. Jahrhunderts.«

P.S.